

Volume stampato con il contributo della Banca Popolare del Cassinate

*Stampa*

Tipografia Arte Stampa, Via Casilina Sud, 10/A, Roccasecca (FR)  
te./fax 0776.566655 - [tipografia@artestampa.org](mailto:tipografia@artestampa.org)

© Copyright 2019

Comune di Colfelice - Arte Stampa Editore - Roccasecca (Fr)

ISBN 978-88-95101-78-4

Tutti gli articoli pubblicati possono essere scaricati in formato PDF dal sito del Comune di Colfelice al seguente indirizzo:

***[www.comune.colfelice.fr.it](http://www.comune.colfelice.fr.it)***

*In copertina*

Particolare degli affreschi nella Galleria delle carte geografiche al Vaticano.

# **Quaderni Coldragonesi**

## **10**

**a cura di Angelo Nicosia**

## INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 7
<i>Prefazione</i>	pag. 9
Angelo NICOSIA, <i>L'età romana nella Valle della Quesa (Esperia/Pontecorvo-FR)</i>	pag. 11
Lisa DELLA VOLPE, <i>Prima indagine sulla decorazione a stucco nel sec. XVII a sud di Roma: Ottavio Grisolati a Esperia e il santuario di Lenola</i>	pag. 35
Luca CORINO MARGIOTTA, <i>Famiglie e parentela a Santopadre in epoca moderna</i>	pag. 53
Marco SBARDELLA, <i>Matrimonio ed eredità nell'Ottocento: il caso di Pasquale Cayro</i>	pag. 75
Costantino JADECOLA, <i>Filippo Cirelli da Campoli Appennino. Uno dei nostri grandi</i>	pag. 93
Fernando RICCARDI, <i>"Della Valle del Liri e delle sue industrie": un saggio di Matteo De Augustinis (1845)</i>	pag. 105
Fabio BIANCHI e Marcello OTTAVIANI, <i>La variante della Strada Consolare a Colle Fontana di Fontana Liri</i>	pag. 111
Lisa DELLA VOLPE, <i>Eleuterio Riccardi (Colfelice 1884-Roma 1963). Considerazioni sugli esordi e sull'esperienza londinese</i>	pag. 121
Ferdinando CORRADINI, <i>Relazione del Commissario Prefettizio Gioacchino Castrucci al ricostituito Consiglio Comunale di Arce (1924)</i>	pag. 131
Bernardo DONFRANCESCO, <i>Il Cimitero di Guerra e il Memorial dei Caduti del Commonwealth di Cassino</i>	pag. 143

## RELAZIONE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO GIOACCHINO CASTRUCCI AL RICOSTITUITO CONSIGLIO COMUNALE DI ARCE (1924)

*Ferdinando Corradini*

Nel 1912 si tennero le elezioni “generalì” che videro l’affermazione del “partito” di Sisto Sera, che, fino al 1910, aveva svolto le funzioni di segretario comunale. Nel 1916, in conseguenza della guerra in corso, le elezioni non si tennero. Si tornò alle urne il 10 ottobre 1920: il Consiglio comunale, nella seduta del successivo 4 novembre, elesse alla carica di Sindaco Sisto Sera (*Fig. 1*).

Tale Amministrazione entrò in crisi, e dal 9 giugno 1923 il Comune di Arce fu retto dal Commissario, dr. Domenico Mascione, che, quale suo primo atto, conferì la cittadinanza onoraria “a Sua Eccellenza Benito Mussolini”, che, com’è noto, il 28 ottobre 1922 aveva preso il potere a seguito della Marcia su Roma.

Dal 4 agosto 1923 troviamo al timone del Co-

mune, quale “Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione” il “Sig. Colonnello cav. uff. Piccoli Francesco”, il quale, il 31 dello stesso mese, conferì di nuovo la cittadinanza onoraria “a Sua Eccellenza Benito Mussolini”.

La stessa cosa non fece il Commissario prefettizio avv. Gioacchino Castrucci<sup>1</sup> (*Fig. 2*), che troviamo alla guida del Comune dal giugno 1924; lo stesso portò il paese alle elezioni che si tennero il 6 luglio 1924. Tali elezioni segnarono la fine della parabola politica di Sisto Sera, iniziata, come visto, nel 1912. Furono vinte dal partito detto “dei giovani”, capitanato dall’avvocato Gennaro Germani (*Fig. 3*), che era figlio del defunto Rocco, il quale aveva esercitato la professione medica per quarant’anni, e di una sorella dell’Arciprete Don Giuseppe Marrocco.



*Fig. 1*



*Fig. 2*

<sup>1</sup> Nato in Alvito nel 1898, si laureò in giurisprudenza a Napoli. Durante la seconda guerra mondiale fu comandante dell’aeroporto

di Frosinone. Morì in Alvito nel 1946. Ringrazio il di lui figlio dr.prof. Loreto Castrucci per la foto e le notizie fornitemi.



Fig. 3

Alla prima riunione del Consiglio comunale successiva alle elezioni, tenutasi il 20 luglio 1924, furono presenti:

D'Aversa Roberto di Rocco  
 Tronconi cav. Francesco fu Luigi  
 Carducci avv. Ludovico fu Antonio  
 Germani avv. Gennaro fu Rocco  
 Germani Rocco fu Alfredo  
 Corsetti Francesco di Raffaele  
 Colantonio Gaetano fu Arduino  
 Santopadre Eleuterio di Luigi  
 Simonelli Amato fu Luigi  
 Corsetti Eleuterio fu Gaetano  
 Mastromattei Giuseppe di Nicola  
 Corsetti Nicola di Gio: Battista  
 Polselli Antonio di Giuseppe  
 Corsetti Rocco di Gaetano.

Costoro erano i componenti del partito che aveva vinto le elezioni. Assenti furono i consiglieri della minoranza/opposizione, che, evidentemente, preferirono tenere un atteggiamento aventiniano:

Sera comm. Sisto fu Gioacchino  
 Quattrucci prof. Tito fu Francesco  
 Quattrucci cav. Raffaele fu Federico  
 Corradini Corradino di Francesco  
 Garzilli Crescenzo fu Pasquale  
 Santopadre Ernesto fu Giovanni.



Fig. 4

In tale seduta del Consiglio, il Commissario Gioacchino Castrucci, che aveva portato il Comune alle elezioni, lesse una relazione sul proprio operato. Com'è annotato nel relativo verbale, redatto dal Segretario comunale Grimaldi Enrico Ernesto, che dal 1910 ricopriva tale incarico, la relazione del Commissario Castrucci fu "frequentemente interrotta da manifestazioni di consenso da parte dei signori consiglieri e salutata, alla fine, da una lunga e fervorosa ovazione". Adempiuto il suo compito, l'avv. Castrucci uscì di scena<sup>2</sup>.

I consiglieri presenti decisero che la relazione fosse data alle stampe: una copia della stessa fu consegnata all'"Ill.mo Sig. Corradino Corradini Consigliere Comunale Arce" (Fig. 4). Lo stesso era fratello del padre dello scrivente.

Nel testo della Relazione è menzionata, fra l'altro, la "pubblica illuminazione". Tale importante servizio "ad elettrico", com'è scritto nei documenti contemporanei, cominciò ad essere erogato a Arce il 21 novembre 1919. Nel relativo Regolamento era previsto che "per la città e Borgo Murata" vi fossero "146 lampade ad incande-

<sup>2</sup> CORRADINI 2004, I, pp. 287-326.

scenza a filo metallico per un'intensità complessiva di 3082 candele" e "n. 5 lampade intensive di 400 candele ciascuna da collocarsi nella piazza". Per la "borgata Isoletta" erano previste "n. 30 lampade ad incandescenza per intensità complessiva di 615 candele". Le lampadine "ad incandescenza" erano tenute accese tutte le sere "dall'ave Maria fino all'alba". Le cinque lampade intensive, poste sulla piazza di Arce, "dall'imbrunire alle 23". Il voltaggio era di 220 volts. Anche in favore dei privati era previsto che l'energia elettrica fosse fornita "dall'ave Maria all'alba". Solo dopo la guerra, negli anni cinquanta e sessanta, sarà elettrificato tutto il territorio comunale<sup>3</sup>.

L'avv. Castrucci menziona un acquedotto "costruito da più decine di anni". Si tratta, in effetti, della conduttura realizzata per alimentare la fontana monumentale, posta sulla piazza Umberto I, la cui costruzione fu deliberata dal Consiglio comunale il 30 maggio 1877 (Fig. 5). Tale acquedotto convogliava verso la fontana l'acqua delle sorgenti del Sambuco. Entrava nel centro di Arce alla località Caùto, dove era un serbatoio di rilancio e, poi, raggiungeva la piazza, interrata nella via Manfredi<sup>4</sup>.

Oltre la fontana monumentale, serviva, quindi, soltanto le abitazioni poste nella parte bassa del Centro; né poteva essere altrimenti, in quanto le sorgenti del Sambuco erano poste a una quota tale da conferire all'acqua una pressione che non le consentiva di raggiungere la parte alta del paese. Ciò è evidenziato anche dal Commissario Castrucci, il quale scrive: "L'acqua attualmente condotta in Arce non ha carico sufficiente per essere distribuita in tutto il paese, che per circa tre quarti ne resta sprovvisto".

Per ovviare a tale inconveniente, il Castrucci suggerì di "formare un consorzio col comune di Roccadarce", che già nel 1920/22 aveva conferito incarico all'ingegner Giulio Tian di redigere un progetto che captasse le sorgenti "Corradini, Nottargiacomo e Quaranta".

Tale Consorzio fu, poi, in effetti realizzato e, per quel che riguarda Arce, l'acquedotto sarà com-



Fig. 5



Fig. 6

pletato nel 1938: ciò si rileva anche dai copri tombini, sui quali si può leggere "ACQUEDOTTO ARCE ROCCAD'ARCE 1938 ANNO XVI", vi figurano anche due fasce littori (Fig. 6). L'anno XVI è quello dell'Era Fascista, decorrente, com'è noto, dal 1922, allorché ebbe luogo la Marcia su Roma<sup>5</sup>. Insieme con tale acquedotto si provvide a dotare il centro abitato, odierno centro storico, di un'adeguata rete fognaria: il Castrucci, in effetti, ci informa che nel 1924 le fognature esistevano "soltanto nelle due vie laterali principali", vale a dire le vie Manfredi e Corte Vecchia.

Un apposito capitolo della Relazione è dedicato alla "Scuola Mandamentale di Agraria Industriale", che, per interessamento del consigliere provinciale, avv. Bernardo Belli (Fig. 7), era stata istituita e funzionava dal 1° dicembre 1921 nel padiglione che era stato costruito dal Ministero del-

<sup>3</sup> CORRADINI 2004, I, pp. 312-314.

<sup>4</sup> CORRADINI 2004, I, pp. 226-227.

<sup>5</sup> CORRADINI 2004, I, p. 370; MOLLICONE 2009, II, pp. 492-493.



Fig. 7

l'Interno in occasione del terremoto del 1915, per adibirlo a locale di isolamento di persone eventualmente colpite da malattie infettive. Tale padiglione si trovava nei pressi della stazione ferroviaria<sup>6</sup>.

Il Commissario Castrucci evidenzia come numerose scuole si trovavano in locali che non possedevano “i voluti requisiti igienici”. Anche tale problema, per quel che riguarda il Centro, fu risolto negli anni trenta, allorché era Podestà l'avv. Virgilio Germani (Fig. 8), con la costruzione dell'edificio scolastico, posto alla via Guglielmo Marconi, ancora oggi utilizzato (Fig. 9). Insieme con lo stesso fu realizzata anche la “palestra ginnastica”<sup>7</sup>.

Per quel che riguarda il Cimitero, vi è da dire che il primo, realizzato negli anni cinquanta dell'Ottocento, si trovava a Nord dell'edificio in cui ha oggi sede il Comune, lungo l'odierna via Milite Ignoto<sup>8</sup>. Sul finire dell'Ottocento, tale Cimitero fu abbandonato per quello attuale, posto a poca distanza dalla via Casilina, di cui fu realizzata la parte antistante la Cappella, che ne costituisce il primo nucleo<sup>9</sup>. Negli anni venti del Novecento si provvide ad ampliarlo, realizzando la parte retrostante la detta Cappella: a questo intervento si riferisce il Castrucci nella sua relazione.

Un capitolo della stessa è dedicato al “Bosco di Coldragone”, che, con i suoi “80 ettari”, costituiva una enclave nel territorio del Comune di



Fig. 8



Fig. 9

Rocca d'Arce. Con decreto del 2 novembre 1925, n. 2051, “fu approvata la delimitazione territoriale tra il nuovo comune di Colfelice e quello di Roccadarce”<sup>10</sup>. Fu in questa circostanza che i detti 80 ettari di selva passarono nel tenimento del neonato Comune di Colfelice. Il Castrucci, nella sua lungimiranza, avanza una proposta per smantellare tale enclave, che era “di niuna utilità” per la comunità arcese. Tale situazione, sia pur ridimensionata nella superficie, permane tuttora.

Ma mi sembra giunto il momento di lasciare la parola al Commissario Castrucci attraverso la sua Relazione:

**“SIGNORI CONSIGLIERI**

*Prima di lasciare l'Amministrazione di questo Comune, sento il dovere di rendere conto dell'opera da me svolta, e di rivolgere a Voi, liberamente e sponta-*

<sup>6</sup> CORRADINI 2004, I, p. 319.

<sup>7</sup> CORRADINI 2004, I, pp. 364-365;371.

<sup>8</sup> CORRADINI 2004, I, p. 190.

<sup>9</sup> CORRADINI 2004, I, p. 229.

<sup>10</sup> NICOSIA 1993, p. 15, nota 1.

neamente eletti dalla fiducia del popolo di Arce, il mio deferente, cordiale saluto, l'espressione sincera, bene auspicante di un avvenire di prosperità di rinnovamento, di affratellamento tra gli spiriti travagliati, una parola di commiato e di grazie per la gentile ospitalità concessami e per la simpatica benevolenza dimostrata.

Quando due mesi or sono assunsi la carica che ora lascio, nulla pretermisi per una definitiva e duratura pacificazione degli animi abbastanza inaspriti da tanti attriti, vecchi e nuovi, d'indole politica e privata, ma purtroppo il piacere di vedervi tutti affratellati sotto una sola bandiera non mi fu dato.

Difficile era il compito propostomi e non riuscii ad assolverlo.

Voi tutti, che conoscete meglio di me la difficoltà della soluzione, certamente non me ne avrete fatta colpa.

Mi detti quindi a studiare con impulso giovanile la soluzione di varie interessanti pendenze di questa vostra amministrazione comunale, ed ecco partitamente quanto mi è riuscito di concludere o almeno constatare come punto di partenza all'azione vostra.

#### SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Allorquando presi possesso dell'Ufficio, la Cassa era quasi vuota e la situazione economica del Comune si delineava poco confortante.

L'esercizio dell'anno 1922 si chiuse con un avanzo di L. 9631,91; quello del 1923 con un disavanzo di L. 27999,44; alla fine dell'esercizio corrente, il disavanzo sarà ancora maggiore e così sarà in avvenire se non si correrà subito ai ripari.

Nel disavanzo suddetto non sono compresi oneri e passività che non trovarono mai posto fra gli stanziamenti del bilancio.

Il Comune, dal 1919 a tutto il 1921, per vari bisogni, contraeva con le Banche di Arce<sup>11</sup> e di Arpino debiti ammontanti alla somma di L. 101.000,00 per le seguenti ragioni:

Caroviveri L. 38.441,76  
Miglioramenti economici L. 36.740,65  
Deficienza di cassa 1918 L. 5.750,00  
Compenso all'Ing. Cannizzaro e medicinali ai poveri L. 17.000,00  
Restauro della Casa Comunale L. 3.117,95

Totale L. 101.050,36

E poiché per le dette spese nel bilancio preventivo

erano stanziata L. 67.486,79, è evidente che la passività risultante dalla differenza fra le lire 101.000,00 e le lire 67.486,79 è di L. 33.513,21.

Il canone stanziato nei bilanci 1919-1923 per la pubblica illuminazione ammontava complessivamente a L. 26.426,32. Di queste furono pagate alla Società Laziale che fornisce la luce elettrica L. 8500. Restano perciò iscritte tra i residui passivi L. 17.926,32. Ma, il vero ammontare complessivo del canone, dovuto alla detta Società a tutto il 1923, è di L. 47.326,95 con una differenza in più sugli stanziamenti del bilancio di L. 20.900,63 – Sicché, dedotte dalle L. 47.326,95 le L. 8.500,00 che solamente sono state pagate, risulta un debito effettivo di L. 38.826,95 – delle quali L. 17.926,32 nei residui passivi.

Gl'Ingegneri Sigg. Mazzetti e Stellingwerff per i progetti relativi agli edifici scolastici vantano contro il Comune di Arce un credito di L. 18.000,00 delle quali si trovano iscritte nel bilancio soltanto L. 12.000,00 – E l'Ingegnere Sig. Guazzaroni per i progetti di restauro del Municipio e del Cimitero vanta anch'egli un altro credito di L. 4300, somma che non fu mai stanziata in bilancio, né pagata. È evidente perciò che tra questa somma e quella deficienza, la passività è di L. 10.300,00 – E prima che i tre Ingegneri adiscano il Magistrato, sarà opportuno che la nuova Amministrazione provveda. Infine occorre fronteggiare le spese per l'Amministrazione straordinaria e per l'elezioni politiche.

Che cosa si è fatto di fronte a tanti bisogni? Si è accarezzata un'illusione, quella del provento di tasse, le quali furono stanziata in bilancio, ma non furono mai applicate.

E così, Egregi Signori, la falla della nave municipale è divenuta talmente grave che occorre tutta la vigorosa e tenace energia di voi giovani per dare alla finanza del Comune il necessario assetto.

Da quanto brevemente e chiaramente ho esposto, emerge in cristallina trasparenza che il fabbisogno effettivo per la sistemazione finanziaria del Comune si riassume come nello specchio seguente:

Disavanzo 1923 L. 27.999,44  
Debito provvisorio verso le banche di Arce e di Arpino L. 33.513,21  
Debito per canone della pubblica illuminazione L. 20.900,63  
Debito per i progetti degli edifici scolastici L. 6.000,00

<sup>11</sup> La Banca Popolare Cooperativa di Arce, "Società anonima per azioni", era stata istituita con atto del notar Ovidio Simonelli

del 30 dicembre 1889.



*Debito per i progetti di restauro del Municipio e del Cimitero L. 4.300,00*

*Totale L. 92.713,28*

*Provento tasse comunali degli anni 1920-21-22 stanziato in bilancio e non riscosse per mancata applicazione L. 26.000,00*

*Fra il disavanzo del 1923, le passività fuori bilancio e le attività inesigibili, abbiamo un totale di L. 118.713,28 per sistemare la finanza.*

*Tale è il fabbisogno del Comune al 31 Dicembre 1923.*

*Bene, pertanto, avvisava la cessata ordinaria Amministrazione a richiedere alla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 100.000,00 – Purtroppo, però, la richiesta arrivava quando gli sportelli erano già chiusi per operazioni dirette a liquidare i debiti contratti dai Comuni durante il periodo della guerra; e a nulla valsero le sollecitazioni e le premure, come non ebbero esito migliore le premure mie personali quando mi recai a Roma il 12 giugno u. s. e mi sentii ripetere la stessa desolante risposta.*

*Tuttavia, non è prudente starsene inerti di fronte agli oneri degli interessi ed al pericolo di giudizi. Se la Cassa DD. PP. non ha mezzi, si ricorra ad altri Istituti e subito. Questo, il mio consiglio.*

#### BILANCIO

*La guerra ha mutati tutti i valori, e così degli uomini come delle cose, ed i Comuni, come i privati, si sono trovati sorpresi, direi quasi, da un uragano, e qualche rimedio, qualche ricovero era pur necessario che cercassero.*

*Ed hanno fronteggiato l'imprevisto e l'urgente con debiti provvisori, (Arce, sia detto per la verità, meno di molti altri). Ma, stabilizzato lo stato di bisogno, è necessario apprestarvi le cure del caso, non più palliative, ma radicali.*

*Le entrate del Comune sono le seguenti:*

*Censi e canoni L. 21.458,44*

*Dazio di consumo L. 68.000,00*

*Sovrimposta L. 25.000,00*

*Sovrimposta sui redditi di Ricchezza Mobile L. 1.500,00*

*Proventi diversi L. 730,00*

*Rendite della ex Ricettizia L. 806,95*

*Utenze di acqua L. 2.000,00*

*Concorsi diversi L. 5.411,10*

*Contributi alle Casse di Previdenza L. 1.830,00*

*Fitti di fabbricati e di case asismiche L. 7.100,00*

*Totale dell'Attivo L. 133.836,49*

*Spese effettive L. 164.693,13*

*Totale risult. Passivo L. 30.856,64*

*Voi non avrete in continuazione tagli di boschi, voi non avrete a sperare il sussidio integratore dello Stato, sebbene lo Stato si sia assunto l'impegno di integrare il bilancio dei comuni terremotati fino a tutto il 1925, voi non avrete risorse diverse da quelle ordinarie previste dalla legge.*

*I terreni ceduti ad enfiteusi o affrancati hanno dato il loro massimo gettito che è impostato nel bilancio; la sovrimposta non può dare più di quello che dà; il dazio di consumo dà ora il massimo rendimento; e tutto questo sfortunatamente non basta.*

*A mali estremi, rimedi estremi; ad ideali di progresso, entusiasmo e vita.*

*Non è saggio amministratore chi persegue la così detta politica della lesina, senza ideali di miglioramenti e di progresso, senza la spinta e l'assillo del meglio.*

*Cosa dunque bisogna fare?*

*È necessario applicare subito le tasse, ben s'intende però con un sistema graduale, e sdemanializzare il Bosco di Coldragone.*

*Animo, Signori Consiglieri, e voi riuscirete, ed avrete ben meritato della fiducia in voi riposta dagli elettori.*

#### ACQUEDOTTO

*Quale sia lo stato attuale del civico acquedotto è risaputo.*

*Costruito da più decine di anni, esso non risponde ai bisogni della cittadinanza e deve essere tutto rifatto e rinnovato.*

*Il mio predecessore adottò la deliberazione di massima in data 11 maggio 1923 e trattò anche con l'Ingegnere Rebecchini di Roma, che ebbe già a visitare l'acquedotto e a riferire sulle deficienze di esso, per la redazione del progetto.*

*Da una relazione del detto Ingegnere presentatami dopo una visita al Comune di Roccardarce, si rileva quanto segue:*

*Nel 1920 l'Ingegnere Giulio Tian redasse un progetto per l'acquedotto di Roccardarce, progetto che fu aggiornato nel maggio del 1922.*

*In esso si prevede la conduzione in Roccardarce di litri 2125 di acqua al secondo, dalle sorgenti Corradini, Notargiacomo e Quaranta, mediante una tubolatura in ghisa di metri 3231 e del diametro interno di mm. 120.*

*La spesa preventivata per l'opera è di L. 506.000,00.*

Al Comune di Roccadarce, data la sua popolazione che anche valutata con larghezza, raggiunge i 3.000 abitanti, la quantità di acqua suddetta è eccessiva poiché corrisponde a litri 183.500 nella giornata, mentre, in base alla valutazione corrente di litri 35 per abitante, potrebbero bastare litri 105.000. Avanzano così litri 78.600 giornalieri che potrebbero essere condotti in Arce e sarebbero sufficienti per i bisogni di 2.000 abitanti.

Pur dedotte le piccole perdite nella tubazione per ogni abitante corrisponderebbero litri 35 al giorno.

D'altra parte, come risulta anche da una relazione del detto Ingegnere Rebecchini in data 8 aprile 1922, l'attuale acquedotto di Arce anche ridotto nelle migliori condizioni non potrebbe dare più di 50.000 litri giornalieri.

L'acqua, inoltre, attualmente condotta in Arce non ha carico sufficiente per essere distribuita in tutto il paese, che per circa tre quarti ne resta sprovvisto.

Si potrebbe perciò formare un consorzio col comune di Roccadarce onde eseguire, con lievi modifiche, il progetto dell'Ing. Tian.

Un bottino ripartitore sarebbe sistemato all'altezza di Roccadarce onde dividere l'acqua fra i due Comuni, nella proporzione di 3/5 per il Comune di Roccadarce e 2/5 per quello di Arce.

Ammettendo che con lievi modifiche necessarie il costo dell'acquedotto consorziale ascenda a L. 530.000, la quota da pagarsi dal comune di Arce risulterebbe di L. 212.000.

Il Comune inoltre dovrebbe attuare un acquedotto tra Roccadarce e lo abitato di Arce per la conduzione dell'acqua spettantegli.

A tal'uopo in Arce, in una conveniente posizione, dovrebbe poi costruirsi un opportuno serbatoio.

Tale acquedotto e relativo serbatoio potrebbero costare, salvo più accurato computo da eseguirsi dopo i rilievi, circa L. 188.000,00.

Complessivamente la spesa da sostenere dal Comune di Arce sarebbe di L. 400.000,00.

Nel medesimo tempo si dovrebbe eseguire il restauro dell'acquedotto attuale, ed in questo modo il Comune potrebbe contare sopra un quantitativo di acqua di litri 130.000 circa giornalieri, più che sufficienti per i bisogni della popolazione di Arce-Centro.

La spesa necessaria per il restauro suddetto non sarebbe superiore alle L. 100.000,00.

Quanto ai mezzi finanziari, recentissime disposizioni legislative permettono convenienti mutui con la Cassa DD. PP.

#### BOSCO DI COLDRAGONE

Voi sapete la storia di questo bosco.

Nello scioglimento di promiscuità dei beni demaniali comuni ad Arce e Roccadarce, sanzionato con R. Decreto 12 Marzo 1871, furono assegnate ad Arce oltre all'intero Bosco Isoletta circa 80 ettari del Bosco Coldragone in tenimento di Roccadarce.

Al 1920 con deliberazione del 10 Dicembre il Consiglio Comunale stabilì che si facesse istanza al Governo del Re perché il bosco Coldragone fosse prosciolto dal vincolo demaniale e dichiarato patrimoniale del Comune per poterne trarre con la cessione in enfiteusi o con la vendita una risorsa per i gravi bisogni della finanza comunale.

Non si volle nell'accennato intento contestare la natura demaniale del bosco, ma s'insistette sulla niuna utilità di esso per i singoli che non ne usufruiscono attesa la sua distanza dall'abitato e sull'aggravio che ne risente il Comune per le relative spese di custodia e d'imposte. Ma, così varata, la istanza andò ad infrangersi contro lo scoglio delle vigenti disposizioni le quali non consentono l'alienazione dei beni demaniali, destinati come essi sono perennemente, agli usi della popolazione. È dunque da impostare diversamente la questione, insistendo sull'argomento su cui si sorvolò, contestando cioè la natura demaniale del bosco, sul quale la popolazione non ha mai esercitati e non esercita usi civici e di cui il Comune, anche quando l'aveva in promiscuità con Roccadarce, ha sempre disposto come un cespite patrimoniale.

Trattandosi di materia molto speciale ed intrigata, quale è la legislazione demaniale, non oso affermare che seguendo il mio avviso si riuscirà nell'intento; ma certo il mio suggerimento non è immeritevole di ponderato esame di competenti.

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

##### Asilo Infantile

In sul finire del 1918, per iniziativa della Croce Rossa Americana, sorse in Arce l'Asilo Infantile.

La suddetta benemerita Associazione straniera concorse, fino a quando non ebbe termine la grande guerra, al funzionamento dell'Asilo con mezzi adeguati, provvedendo alla refezione dei bambini, all'arredamento dei locali ed allo stipendio del personale.

In un secondo tempo, i locali, che erano stati offerti gratuitamente, furono dal proprietario ripresi, ed il Comune allora si trovò di fronte alla necessità di provvedere sia ai locali, sia ai mezzi per il funzionamento, con una spesa di L. 4080,00 annue, delle quali L. 1680 per i locali, e L. 2400 per gli stipendi.

Un consiglio, per non aggravare tanto di spese il Comune, è quello di far pagare una retta ai figli degli abbienti.

*Intanto la quistione dei locali potrebbe essere risolta come nel modo seguente.*

*Si dovrebbe acquistare, col concorso di qualche volenteroso benefattore, la cui lodevole intenzione è a tutti nota, un fabbricato nel quale allocare l'Asilo Infantile e le scuole elementari del centro.*

*Per la scuole elementari del centro, il Municipio spende di fitto annue L. 1200.*

*La spesa che il Comune dovrebbe sopportare per l'acquisto del fabbricato anzidetto, sarebbe utile e non gravosa, poiché esso comprerebbe col reimpiego di titoli del consolidato del 5% per l'ammontare di L. 40.000 ed avrebbe un risparmio annuale di L. 880 su quanto oggi spende per fitto dei locali dell'Asilo e delle scuole.*

#### Scuole Elementari

*Da indagini personalmente fatte mi risulta che parecchie scuole si trovano in locali che non posseggono i voluti requisiti igienici, e sono sprovviste del materiale didattico indispensabile al regolare ed efficace funzionamento di esse.*

*Vari progetti furono redatti per la costruzione di appositi locali, ma sono tuttora in corso di approvazione. Ed a tale proposito va ricordato che sono da riprendere e condurre a termine le pratiche già iniziate per ottenere che alla spesa occorrente siano applicate le disposizioni contenute nelle norme speciali emanate in favore dei Comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915.*

*A render poi completo il corso elementare, dovrebbe essere istituita anche la quinta classe, come opportunamente prescrivono le nuove disposizioni legislative.*

*Con provvedimento del Consiglio Provinciale Scolastico dell'11-4-1922, fu soppressa in Arce la 5. classe elementare mista, su la considerazione che gli alunni della 4° avrebbero potuto, col diploma di maturità, accedere alla Scuola di Agraria Industriale.*

*Poiché la nuova riforma scolastica richiede, per l'ammissione alle scuole medie, un esame speciale, che può essere sostenuto soltanto dopo il quinto corso elementare, mi sono affrettato a chiedere al R. Provveditore il ripristino della 5° classe.*

*È opportuno perciò e necessario che voi insistiate nella richiesta, perché Arce abbia il corso elementare completo così come lo hanno i Comuni di pari entità.*

*Ma sarà pure necessario insistere per lo smistamento di tutte le classi elementari del centro, perché il sistema delle scuole miste ha dato, purtroppo, – nei piccoli centri, – risultato completamente negativo.*

*Sarà, infine, necessario togliere i locali scolastici*

*da quello stato di vero abbandono in cui si son lasciati finora, e ripulirli, disinfettarli a tempo opportuno, arreararli convenientemente con i sussidi che lo Stato concede e sia pure con sacrificio del Comune.*

*La politica delle ristrettezze non è per la scuola. Se la scuola avrà quanto le è necessario, darà utile rendimento di civiltà e di cultura; se sarà lasciata a se stessa, non sarà che un focolaio di infezioni di ogni genere, morale e materiale.*

*I maestri si sentiranno invogliati al rigoroso adempimento del loro dovere, quando vedranno convergere su la scuola le cure migliori dell'Amministrazione Comunale.*

#### Scuola Mandamentale di Agraria Industriale

*Alla mia venuta trovai la Scuola di Agraria Industriale in uno stato di assoluto abbandono.*

*I pochi alunni dal numero di 25 erano rimasti in 5 e ciò per varie ragioni che a tutti sono note.*

*Provvidi a riassumere in servizio il Prof. Tommaso Fiore, il quale nel periodo dell'insegnamento da lui impartito dette ottima prova della sua ferrea volontà e del suo appassionato e tenace lavoro per l'incremento dell'Istituto.*

*Feci appello alla buona volontà dei Professori chiedendo la loro cooperazione a che la scuola si fosse ripopolata.*

*Ma l'anno scolastico era quasi al suo termine e poco potetti ottenere.*

*Tuttavia, per assicurare ad Arce una istituzione comunque già avviata e che non mancherà di dare utili frutti, determinai di cedere la scuola all'Associazione Nazionale per la Diffusione della Cultura avanzando subito domanda al R. Provveditore per la prescritta autorizzazione.*

*A tale proposito, su mia richiesta, è stato qui, ieri l'altro, il Direttore Centrale della detta Associazione.*

*Non ebbi la sorte di vederlo, perché impegni professionali mi avevano costretto ad allontanarmi dalla residenza, ma ho saputo che la parola di lui, fervida di entusiasmo, trovò nel personale insegnante che l'ascoltava, piena ed esatta rispondenza.*

*Tutte le difficoltà che sembravano opporsi all'attuazione della mia iniziativa son cadute come d'incanto di fronte all'assicurazione che, col primo ottobre prossimo, l'Istituto Tecnico funzionerà con un corso preparatorio di due anni e col proprio corso completo.*

*Alla 1° classe del corso preparatorio saranno ammessi gli alunni della terza classe elementare che abbiano conseguito il certificato di compimento; alla seconda classe gli alunni provenienti dalla quarta elementare che abbiano superato l'esame di passaggio*

alla quinta; e saranno essi, in seguito, gli alunni dell'Istituto, già convenientemente preparati alle difficoltà dell'istruzione media e secondaria.

Io sono sicuro che voi accoglierete e farete vostra la mia iniziativa e che mercé l'opera vostra assidua e volenterosa quella che era una scuola di avvenire e di scopo molto incerti sarà un vero e proprio Istituto Tecnico Inferiore capace di poter gareggiare con i migliori Istituti di educazione e di istruzione.

#### SERVIZIO SANITARIO

Una parola di lode vada ai Sigg. Medici Giovanni Battista Tronconi e Virgilio Corradini, i quali disimpegnano con cura la condotta medica per i poveri.

Ciò non pertanto un inconveniente abbastanza grave io ho notato nel servizio sanitario e ve lo denunzio affinché provvediate.

La frazione Isoletta e varie contrade limitrofe, che distano dal luogo dove riseggono i Medici-Condotti di dodici e quattordici chilometri, non possono più oltre rimanere anch'esse senza un Sanitario.

E ciò è giusto, è chiaro, è logico, poiché, se la cura medica è a scadenza fissa non si può dire ugualmente che le malattie e le disgrazie abbiano anch'esse una scadenza determinata.

Provvedete, quindi, o a stabilire una condotta residenziale a Isoletta, o a trattare un servizio consorziale con San Giovanni Incarico.

#### LUCE-DAZIO CONSUMO-FOGNATURE

##### Luce

Per la pubblica e privata illuminazione richiamo la deliberazione del mio predecessore in data 10 maggio u.s. – Ho l'impressione, che quanto fu dall'Ill.mo Sig. Colonnello Cav. Uff. Piccoli accettato e stabilito, risponde agli interessi del Comune.

Per effetto di quella deliberazione, a cominciare dal 1° gennaio 1925, il Comune avrà la pubblica illuminazione assolutamente gratuita ed i privati avranno un sensibile aumento nel canone bimensile. Ciò porterà un sollievo al bilancio del Comune poiché questo non pagherà le L. 14.000,00 effettivamente dovute.

##### Dazio Consumo

A seguito del R. Decreto 24-9-1923, N. 2030, fu modificata la tariffa daziaria ed il canone di appalto fu portato da L. 58.000 a L. 68.000.

Gli atti sono tuttavia in corso di approvazione, quantunque abbiano avuta la provvisoria esecuzione.

##### Fognature

Il paese ha una fognatura incompleta, in quanto essa esiste soltanto nelle due vie laterali principali.

Per completarla occorre prima approvvigionare il paese di acqua sufficiente e bisognerebbe intersecare la rimanente parte dell'abitato, che è a forma di un V, di altre fognature.

#### IMPIEGATI

L'organico degli impiegati è stato già riformato in base alle ultime disposizioni legislative e gli atti sono in corso di approvazione.

Il numero del personale per ogni servizio è tenuto nel limite indispensabile.

La direzione del servizio degli Uffici Municipali è tenuto lodevolmente dal Segretario Sig. Ernesto Errico Grimaldi. Sveglia di mente, colto, questi è un lavoratore pronto, diligente, infaticabile, e presta l'opera sua con rettitudine pari al valore. Malgrado la brevità del tempo in cui ci siamo trovati insieme, ho bene imparato ad apprezzarlo, e non credo di dire cosa esagerata se affermo che egli rappresenta una garanzia per il buon andamento della vostra Amministrazione.

Il servizio di Tesoreria, affidato al Sig. Pecorario Vincenzo procede con la massima regolarità e non ha dato mai luogo a lagnanze di sorta<sup>12</sup>.

Egli nonostante le deficienze di cassa ha sempre pagato puntualmente i mandati emessi dall'Amministrazione anticipando oltre quello cui è obbligato per contratto, e mantiene i registri contabili in perfetta regola e rispondenza a quelli tenuti dalla Segreteria Comunale.

A lui e al collettore e socio Remigio Evangelista vada sincera parola di lode.

Intanto occorre provvedere a svecchiare il personale di custodia dei boschi e provvedere di urgenza al personale necroscopico. A tal uopo sarebbe opportuno compilare un apposito regolamento di polizia mortuaria.

La polizia urbana è affidata a due Guardie Municipali secondo quanto è stabilito nell'organico. Una delle Guardie effettive è in aspettativa per motivi di salute ed è sostituita temporaneamente dalla guardia Santopadre Giovanni.

Con lo scadere dell'aspettativa, cioè a fine Settembre 1924, poiché certamente e disgraziatamente la Guardia effettiva non potrà riprendere servizio, sarà necessario sostituirla in modo definitivo.

A questo proposito tengo a dire che come la Guardia Mollicone, già Milite dell'arma Benemerita, non lascia nulla a desiderare per il servizio, anche la guardia Santopadre Giovanni, provvisoriamente in servizio, non ha dato mai luogo a lagnanze di sorta.

<sup>12</sup> Su di lui ved. CORRADINI 2015, pp. 107-109.

OPERE PUBBLICHE

*Le opere pubbliche progettate, concesse in appalto e in corso di esecuzione sono le seguenti:*

*Riparazione ed ampliamento del Cimitero di Arce.*

*La storia, lunga e dolorosa, è troppo nota perché sia ripetuta; chi avesse vaghezza di ricercarne i non troppo ascosi misteri non avrebbe che a sfogliare il grosso volume che ne costituisce la così detta pratica. I lavori risultano appaltati dal mio predecessore fin dal Settembre dello scorso anno; ma l'Autorità Prefettizia non rese esecutoria l'aggiudicazione perché il Ministero dell'Interno non aveva, come non ha ancora, approvata la concessione dei due mutui richiesti, e l'aggiudicatario intentò lite al Comune per ottenere la rescissione del contratto. La lite trovasi attualmente in decisione presso il Tribunale di Cassino. Convinto della somma urgenza e dei lavori e della concessione dei mutui, mi recai personalmente a Roma il 12 Giugno u.s. per sollecitare la decisione ministeriale, ma ebbi la sorpresa di sentirmi dire che mancava ancora su gli atti forniti dal Comune il parere della Giunta Prov. Amm.va.*

*Livellamento della strada di Colleone col ponte recentemente ricostruito.*

*I lavori furono dal mio predecessore appaltati con sensibile ribasso d'asta; ma non sono stati ancora iniziati, essendo apparsa la necessità di rialzare il livello stradale a più conveniente misura per evitare il sovraccarico al cennato ponte. E poiché la spesa preventivata dovrebbe subire la stessa sorte, sulla denunziata necessità dovrà pronunziarsi la ricostituita Amministrazione.*

*Ricostruzione del muro di sostegno alla via Costarelle.*

*Alla via Costarelle, sotto la Caserma dei RR. CC. (Fig. 10), una malaugurata frana fece crollare il muro di sostegno che ora è in ricostruzione. La relativa*



Fig. 10

*spesa preventivata in L. 4000 fu stabilito che facesse carico al bilancio del 1925.*

*Costruzione di un tratto di fogna a Via Porta Germani.*

*Il mio predecessore, per ovviare agli inconvenienti che presentava la mancanza di una fognatura nelle vicinanze dell'Asilo Infantile, curò la suddetta costruzione. I lavori relativi però debbono essere ancora pagati ed ammontano a circa L. 1800.*

*Costruzione di strade esterne all'abitato.*

*È agli atti del Comune un progetto sommario, approvato dal Genio Civile, per la costruzione di strade esterne, importante una spesa di L. 98.000 sulle quali il Ministero dei LL. PP. ha decretato un sussidio pari al 40%.*

*Provvidenzialmente il R. Decreto – Legge 4 Maggio 1924 n. 872, ha prorogato il termine per l'ultimazione dei lavori sussidiati in base alla legge 20 Agosto 1924 (sic!) n. 1177 e la ricostituita Amministrazione potrà chiedere il 30% alla Provincia e mettere il rimanente 30% a carico del Comune.*

*Mattatoio.*

*Il disagio, che ispira il pubblico mattatoio m'indusse – in mancanza di meglio – a trattare col proprietario del locale per l'acquisto o la sistemazione di questo nei termini voluti dalle leggi sanitarie e d'igiene.*

*Ottenuto il consenso, per quanto verbale, per l'esecuzione dei lavori più urgenti, detti incarico del relativo progetto all'Ing. Germani.*

*Ma se voi riterrete di poter costruire ex novo un vero mattatoio, non avrete che a giovarvi delle citate disposizioni legislative.*

**SIGNORI CONSIGLIERI**

*Prima di por fine a questa breve relazione, sento il dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che vollero essermi larghi di consigli ed in special modo il sig. Sub-Commissario cav. prof. Raffaele Quattrucci, il sig. Segretario Grimaldi Enrico Ernesto, gl'infaticabili sigg. applicati Pasquale e Vincenzo Quattrucci, il Messo Comunale Vincenzo De Santis, che mi aiutarono nell'esplicazione del mio mandato.*

*Molto di più avrei fatto, varie cose belle e necessarie avrei compiute, se le ristrettezze del bilancio e la brevissima ora concessami non me l'avessero impedito.*

*Ricordatevi che il popolo, desideroso di questo rinnovamento di uomini, molto attende da voi.*

*Il compito affidatovi è abbastanza arduo, ma io non dispero per una buona riuscita, perché fido nella vostra giovinezza e nella vostra operosità.*

*Io mi allontano, ritorno alla mia professione tumultuosa, piena di emozioni, e, credetemi, porterò sempre nel cuore il caro ricordo di voi tutti.*

*Così spero che anche da parte vostra non venga mai a mancare un pensiero benevolo per il modesto giovane ch'ebbe l'immeritato onore di reggere le sorti di questo Comune, dando alla vostra cosa pubblica un vivo contributo di amore, di entusiasmo, di fede.*

*Ispirato sempre al bene di questa cittadina, ho cercato di risparmiare gli urti deleteri di un'aspra lotta elettorale; per quanto m'è stato possibile ho curato in tutti i modi di allontanare ogni sterile guerra intestina; ed ora a voi, o Sigg. Consiglieri, o cittadini tutti, l'energica iniziativa di spogliarvi degli attriti, degli odi di parte.*

*Per quel puro senso di civismo, che non vi manca, per il bene del vostro paese, per il bene d'Italia, unitevi fraternamente per una novella era di ricostruzione, di benessere, di lavoro proficuo. Ed è con questa speranza e con questo augurio che io oggi, in nome di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, dichiaro insediato il Consiglio Comunale di Arce.*

W. L'ITALIA - W. IL RE

*Il Commissario  
Avv. Gioacchino Castrucci*

*[Nella seduta inaugurale del 20 luglio 1924 il Consiglio Comunale deliberò un voto di plauso al Commissario Sig. Avv. Gioacchino Castrucci e la stampa della presente relazione].*

Come si vede, l'avv. Castrucci chiude la sua pregevole Relazione, tenuta il 20 luglio 1924, con un "W L'ITALIA - W IL RE", senza fare alcun cenno al Fascismo e a Benito Mussolini. Il 25 ottobre successivo, a Arce, sponsorizzata dall'Amministrazione di cui era a capo l'avv. Gennaro Germani, si tenne un'adunata di Camicie Nere, capeggiata da Roberto Farinacci, che era nato ad Isernia ed era un esponente dell'ala più radicale del Fascismo<sup>13</sup>.

Il 30 ottobre successivo il Consiglio si riunì con un unico punto all'ordine del giorno: "Commemorazione della marcia su Roma", avvenuta, come già scritto, il 28 ottobre di due anni prima. Nel corso di tale riunione, il Sindaco, avv. Gennaro Germani, fece professione di fede fascista,

ricordando, fra l'altro, che egli si trovava a Roma già il 27 ottobre 1922, quindi alla vigilia della fattidica marcia.

Nella stessa seduta prese la parola il Consigliere di minoranza Tito Quattrucci, il quale dichiarò: "Mi associo, con sincero entusiasmo, a quanto ha detto il Sindaco, e mi associo anche a nome della minoranza e della cessata Amministrazione Comunale (quella capeggiata da Sisto Sera, n.d.a.) che fu pur essa fascista".

Quindi il Consiglio stabilì all'unanimità di inviare "a Sua Eccellenza Benito Mussolini" il seguente telegramma: "Adunato stessa aula in cui il 25 corrente onorevole Farinacci accettava rendersi interprete anima popolazioni Terra di Lavoro anelanti vedere Eccellenza Vostra qui ad ascoltarne palpito ardente gratitudine per gagliarda Sua opera ricostruttrice nazione, Consiglio Comunale ha oggi solennemente commemorato gloriosa Marcia su Roma inizio nuova vita Patria italiana porgendo Eccellenza Vostra sensi devozione infinita".

Da questa "storica" seduta furono assenti i Consiglieri Sisto Sera, Raffaele Quattrucci, Roberto D'Aversa e Antonio Polselli, i primi due della minoranza, gli altri due della maggioranza<sup>14</sup>.

I Consiglieri eletti il 6 luglio 1924 rimasero in carica fino alla fine del 1926, fino a quando, cioè, Arce è rimasta nella Provincia di Terra di Lavoro, che aveva in Caserta il suo capoluogo. Tale Provincia, com'è noto, fu smembrata a far data dal 1° gennaio 1927. In tale giorno, Arce, insieme con i Comuni facenti parte del disciolto Circondario di Sora, in linea di massima quelli oggi connotati dal prefisso teleselettivo 0776, entrò nella neonata Provincia di Frosinone<sup>15</sup>.

Tale mutamento di Provincia coincise con la fine del "libero" Comune; dal gennaio del 1927, infatti, a capo dell'Amministrazione non troviamo più Sindaci, ma Commissari e Podestà. In particolare, nel maggio 1944 ci imbattiamo di nuovo nell'avv. Gennaro Germani, questa volta quale Commissario nominato dal Prefetto di Frosinone,

<sup>13</sup> CORRADINI 2004, I, p. 326.

<sup>14</sup> CORRADINI 2004, I, pp. 326-328.

<sup>15</sup> JADECOLA 2003.

dipendente, a sua volta, dal Governo della Repubblica Sociale Italiana avente sede in Salò<sup>16</sup>.

A por fine al suo mandato furono alcuni reparti dell'esercito inglese, che, provenienti da Cassino, dopo essersi scontrati con i Tedeschi nella battaglia di Monte Piccolo e Monte Grande, entrarono in Arce alle ore 8,45 del 29 maggio, ricorrenza del Patrono, S. Eleuterio<sup>17</sup>.

#### BIBLIOGRAFIA

- CORRADINI 2004 = F. CORRADINI, *...di Arce in Terra di Lavoro...*, I, II, III, Arce, Edizione del Comune, 2004
- CORRADINI 2015 = F. CORRADINI, *Agostino Pecorario (1905-1978), podestà e sindaco di Colfelice, e il suo tempo*, in A. Nicosia (a cura di), *Quaderni Coldragonesi 6*, Comune di Colfelice 2015, pp. 107-120, al sito: [www.comune.colfelice.fr.it](http://www.comune.colfelice.fr.it), al link *Quaderni Coldragonesi*
- FRAIOLI 1999 = R. FRAIOLI, *Bernardo Nardone un rivoluzionario di Terra di Lavoro*, Arce 1999
- FRAIOLI 2005 = R. FRAIOLI (a cura di), *Memorie di un paese le immagini di Arce nella "filigrana" della storia*, Archivio Storico di Montecassino, Immagini e storia del Lazio meridionale, 1, Montecassino 2005
- JADECOLA 2003 = C. JADECOLA, *Nascita di una provincia*, Roccasecca, Le Tre Torri, 2003
- MOLLICONE 2009 = M. MOLLICONE, *Roccardarce. Una fortezza e un paese nella Storia*, Sora, Editrice Grafitalia, 2009
- NICOSIA 1993 = A. NICOSIA, *Coldragone e la sua storia*, Colfelice 1993

<sup>16</sup> CORRADINI 2004, I, p. 382.

<sup>17</sup> CORRADINI 2004, I, pp. 382-387.